

PROVINCIA DI SASSARI- COMUNE DI SORSO

Stagno di Platamona, Loc. Coiuadda Nova. Strutture e necropoli tardo romana

RELAZIONE

Codice per i Beni Culturali e del paesaggio, D. Lgs. 22/01/2004 n. 42,
articoli 10, comma 3, e 13

Tra la primavera e l'estate 2008, durante lavori intrapresi dal Comune di Sorso per la sistemazione di un'area naturalistica e la realizzazione di un'area di sosta, è stata scoperta la presenza di resti di strutture e di un cimitero di epoca tardo romana, in località Coiuadda Nova, in territorio comunale di Sorso, tra la strada vecchia per Porto Torres e il lato meridionale dello Stagno di Platamona, a pochi metri dalla sponda di quest'ultimo. Si tratta di un'area pianeggiante, depressa a sud della strada sterrata, e con un leggero rilievo ad est, dove, al confine tra i mapp. 861 e 8, sono visibili i ruderi di un edificio moderno (mapp. 6 e 7).

In seguito al ritrovamento sono stati avviati dalla Soprintendenza per i BB.AA. sette sondaggi di scavo stratigrafico, l'ubicazione dei quali è riportata nella cartografia allegata.

Le indagini hanno consentito di individuare ed indagare oltre venti tombe, scavate nella terra o nella roccia, in gran parte già danneggiate in antico. La tipologia delle sepolture è varia, entro anfore, in cassoni di pietre o alla cappuccina con copertura a doppio spiovente di embrici.

Tra gli inumati, solo tre donne conservavano semplici elementi di ornamento, quali orecchini, tra cui uno a cestello, un bracciale ed un pendente di bronzo.

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta



Proprio questi semplici gioielli, unitamente alla tipologia delle anfore (Late roman 1) ha consentito di datare il cimitero, almeno nella parte messa in luce, tra V e VI secolo d.C.

E' stato altresì possibile accertare che la necropoli si estende oltre i limiti dell'area scavata, verso sud oltre la strada sterrata e verso est. Due sondaggi effettuati ad ovest hanno invece evidenziato terreno sterile, probabilmente corrispondente al limite della zona cimiteriale su questo lato.

L'esistenza di un abitato nelle vicinanze è indicata, oltre che dalla stessa necropoli, dal ritrovamento di due vasche in muratura, che dovevano essere usate per attività produttive. Non sono invece stati rinvenuti nella zona indagata resti di strutture abitative, probabilmente ubicate più ad est, dove nei pressi del rudere (F. 25, mapp. 6 e 7), si nota una vasta dispersione di materiale ceramico di età romana imperiale, pietrame e parti di cocciopesto.

Gli impianti produttivi sono stati individuati in due saggi, al centro e a nord dell'area di scavo: servivano per la pigiatura e la produzione di olio o più probabilmente di vino ed erano costituiti da due vasche comunicanti, una più ampia e bassa per la spremitura e l'altra più stretta e profonda per raccogliere il liquido, entrambe impermeabilizzate con cocciopesto.

Al termine delle indagini, nei mapp. 860 e 861, di proprietà comunale, è stata consentita una sistemazione superficiale per la realizzazione del parcheggio.

Sulla base delle presenze individuate e della dispersione di materiale archeologico di superficie, verosimilmente indicativo dell'estensione dell'area dell'insediamento e della necropoli, l'area di tutela diretta è stata delimitata ai sensi degli artt. 10, comma 3, e 13 del D. Lgs. 22/01/2004 n. 42 per una superficie totale di mq. 15011. 22, di cui:

F. 25, mapp. 3	- mq. 1626.47
F. 25, mapp. 860	- mq. 3849.75
F. 25, mapp. 861	- mq. 2342
F. 25, mapp. 6	- mq. 34
F. 25, mapp. 7	- mq. 33

VISTO
IL DIRETTORIO REGIONALE
Dot.ssa Maria Assunta Lorrui



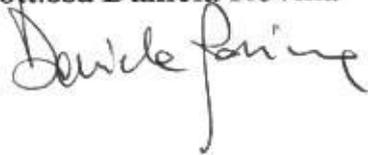
F. 25, mapp. 8 - mq. 6279

F. 25, strada vicinale - mq. 847

Si allega documentazione fotografica dell'area e degli scavi archeologici e la planimetria catastale con l'evidenziazione dell'area da sottoporre al disposto di tutela diretta.

Il R.U.P.

Dott.ssa Daniela Rovina



Il Soprintendente

Dott. Bruno Massabò



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Antonia Lorrui

